Anno XLV - N. 299

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 30 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GIORNATA TRANQUILLA DI IERI IN TRIPOLITANIA

Le perdite enormi dei turchi e arabi confermate dalla stampa straniera

Le sottoscrizioni per le famiglie dei soldati morti o feriti

L'ACCORDO FRANCO-GERMANICO SI DEVE RITENERE CONCLUSO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata e la notte di ieri A TRIPOLI

L'attacco ad Homs respinto con gravi perdite del nemico

ROMA, 29. — *La giornata di ieri e la notte sono passate tranquille, nei dintorni di Tripoli, tranne qualche avvisaglia nell'oasi.*

Ieri si ebbe un attacco ad Homs. Il nemico fu respinto con notevoli perdite, di cui non è stato possibile precisare l'entità.

I nostri ebbero 2 morti e 2 feriti.

1600 prigionieri di guerra a Ustica e Tremiti

GLI ADDETTI NAVALI

Oggi è partita da Tripoli la nave ospedale Regina Elena con a bordo i malati e i feriti.

E' giunto oggi ad Ustica il piroscafo Romania con 920 arabi.

A Tremiti sono oggi sbarcati dal piroscafo Serbia altri 585 arabi.

Il piroscafo Bosnia è arrivato a Bengasi con a bordo gli addetti militari e navali. (Stefani).

Il terribile bey fantasma ieri era a Cairo, oggi a Bengasi

COSTANTINOPOLI, 29. — Si dice che l'addetto militare a Berlino Enver bey è arrivato a Bengasi; ma non si sa se sia stato stato presente durante i fatti d'arme, cui dette luogo lo sbarco degli italiani.

L'ambasciatore di Francia Bompard fece una lunga visita al Gran Visir.

La confederazione balcanica coi turchi alla testa!!

Il *Tanin* approva il progetto della confederazione balcanica.

L'*Ikdam* insiste nuovamente sulla necessità d'acquistarsi anzitutto l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra.

UN'ALTRA SMENTITA sul passaggio di Enver bey per l'Egitto

CAIRO, 29. — Nei circoli bene informati si dichiara che nulla giustifica la notizia del giornale londinese *Outlook*, secondo cui, Enver bey, attraversando l'Egitto sarebbe penetrato nell'interno della Tripolitania. E' certo che Enver bey non attraversò mai l'Egitto. (*Stefani*).

Le perdite enormi dei turchi e arabi nella battaglia di Sidi Mesri

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Tripoli: Si assicura che i turchi e gli arabi si sono ritirati e sembrano molto colpiti per le perdite subite il 26 corrente.

In quella giornata per esempio, le tribù di Misurata ebbe cinquecento morti su seicento uomini nell'attacco della posizione di Henni.

L'assassinio del vescovo di Grevena e l'intervento dell'ambasciatore russo

COSTANTINOPOLI, 29. — Una nota ufficiosa smentisce che l'ambasciatore russo durante il colloquio col ministro degli Esteri abbia espresso a quest'ultimo la dolorosa impressione prodotta dall'assassinio del vescovo di Grevena. Ma si conferma da buona fonte che il ministro degli Esteri espresse all'ambasciatore la speranza che il colpevole potrà essere arrestato. (*Stefani*).

L'agitazione contro i giovani turchi

Un vali promette destituirli

ATENE, 29. — Giunge notizia da Salonicco che il meeting che si doveva tenere a Monastir come protesta dell'operato del comitato "*Unione e Progresso*" fu rinviato di tre giorni, dietro promessa del vali che i membri dirigenti del Comitato e occupanti nello stesso tempo cariche pubbliche a Monastir saranno destituiti. (*Stefani*).

La Porta studia le riforme per l'Albania?

COSTANTINOPOLI, 29. — Sono giunti da Tripoli a bordo del vapore *Norddeuscher Lloyd* circa settecento funzionari ottomani ed altre persone. Il *Terdschumani Hakikat* annunzia che i ministri della Guerra, dell'Interno, dell'Istruzione, della Giustizia e dei Lavori costituirono una commissione per elaborare un programma di riforma nell'Albania.

Quando finirà la guerra?

ROMA, 29. — I combattimenti di Sciura Sciat e di Lidi Mezri sono venuti a proposito — scrive la *Preparazione* — per calmare le impazienze che cominciavano a manifestarsi in Italia e in Africa. Generose in Africa, perchè dipendenti da spirito guerriero; puerili in Italia e dipendenti da ignoranza. Che cosa avrebbe potuto succedere, se l'ostilità degli arabi si fosse svelata con una rivolta improvvisa, quando gl'italiani avessero — almeno relativamente — sguarnito la costa per avanzarsi nell'interno?

Ma allora — domanderanno molti — quando finirà la guerra? Ecco un punto su cui bisogna parlar chiaro: la distruzione completa delle guarnigioni turche in Tripolitania, quand'anche potesse ottenersi a buon prezzo e in breve tempo, non avrebbe per conseguenza necessaria la fine della guerra; perchè la Tripolitania non è una parte vitale dell'impero turco, ma una appendice staccata, e le sue guarnigioni sono distaccamenti, già perduti per la Turchia, se anche non ancora distrutti, essendo tagliati fuori mediante l'occupazione della costa. Quando fossimo giunti ai confini meridionali della Tripolitania, non ci troveremmo in posizione migliore di oggidì per obbligare la Turchia ad accettare le nostre condizioni di pace; forse in posizione peggiore.

Astraendo da ogni considerazione politica, se la pace dev'essere imposta *manu militari*, la guerra finirà quando la Turchia venga attaccata in qualche parte più sensibile, che non sia la Tripolitania, membro morto. La Tripolitania bisognava occuparla — come abbiamo fatto — con forze sufficienti a tenere solidamente tutta la costa, ed isolare la regione dal resto dell'impero, anzi dall'Europa. Quest'occupazione è presa di possesso, è conquista Ma la guerra fra l'Italia e la Turchia, che ne viene in conseguenza, è di sua natura marittima.

Compito del corpo di spedizione — a nostro modesto avviso — è, per ora almeno, tenere fortemente la costa e sorvegliare attentamente il confine dell'Egitto e quello della Tunisia; donde, se non entrano drappelli di truppa, entrano individui isolati, entrano ordini. Quanto avvenne in Tripolitania fu concertato a Costantinopoli o a Salonicco. Si faccia in modo che ogni comunicazione diventi impossibile, sia per la costa sia attraverso i detti confini, e si avrà con ciò solo ottenuto una relativa pacificazione della Tripolitania. Il resto tocca alla flotta. La decisione della guerra, se alla Turchia piace di continuarla, è sul mare.

Per le famiglie dei morti e feriti

Elargizione di 100 mila lire dalla cassa di Risp. di Milano

ROMA, 29. — L'on. Marcora presidente della Cassa di Risparmio di Milano ha ieri telegrafato al Presidente del Consiglio dicendosi lieto di preannunciargli la concessione da parte di detto ente della somma di *lire centomila* per i provvedimenti che i ministeri della Guerra e della Marina saranno eventualmente per adottare in favore dei combattenti in Tripolitania e delle loro famiglie e ciò oltre al concorso di venticinque mila lire già erogato allo stesso scopo in seguito alla sottoscrizione iniziata in Milano.

L'on. Giolitti ha subito risposto all'on. Marcora dichiarando di accettare, in nome del Governo, la munifica elargizione che corrisponde alle nobilissime tradizioni di patriottismo della benemerita Cassa di Risparmio e pregandolo di ringraziare i componenti del comitato esecutivo e della commissione centrale. (*Stefani*).

Il regime fondiario in Tripolitania

Un colloquio con Emanuele Sella

ROMA, 28. — Appena letto il decreto Caneva contro la speculazione nei terreni in Tripolitania il corrispondente del *Messaggero* si è recato a casa del prof. Emanuele Sella, rettore della nostra Università, che ha avuto il merito di richiamare l'attenzione del Governo su questo argomento.

— Ebbene, professore, che ne pensa?

— Sono lieto di questo provvedimento. Bisogna che tutti noi italiani in questo momento facciamo il nostro dovere per il bene del paese, ciascuno secondo la sua competenza.

— Ella ha il merito d'essere stato il primo a illuminare questa importante questione...

— Il merito è tutto del Governo. E poi si tratta di un piccolo incidente legislativo, per quanto la sua omissione potesse avere conseguenze economiche gravi. Ma è sempre un particolare di trascurabile importanza.

La cosa principale è oggi quella di rialzare il prestigio del paese. Io ritengo che l'efficacia dell'opera nostra sia per esser grande specialmente per gli italiani all'estero.

— In Argentina — abbiamo soggiunto.

— Sicuro! la conquista della Tripolitania è paragonabile a una iniezione di caffeina nelle vene delle collettività italiane all'estero.

— Lei ha parlato di gravi inconvenienti che saranno evitati dal decreto Caneva.

— Fra gli altri c'è questo. In Sicilia c'è una frenesia per ritirare i depositi alle banche e alle Casse postali.

Il popolo crede che la Tripolitania sia l'Eldorado. Tutti vogliono assolutamente andare a far qualcosa. Questa montatura può dar luogo a una reazione pericolosa, a una crisi di stanchezza dopo i primi ostacoli e le conseguenti delusioni. Questo me lo diceva poco fa l'on. Mosca, reduce dalla Sicilia.

— Delusioni?

— Calcoli a mezzo secolo (dico a cinquant'anni) il periodo di tempo minimo indispensabile per valorizzare la colonia!

— E' molto!

— E' poco. E' molto per i pionieri della colonizzazione. E' poco per la nostra razza. Noi dobbiamo lavorare non per noi ma per i nostri figli. La conquista economica deve essere un mezzo per arrivare, finchè è possibile alla conquista etnica.

— E quale assetto definitivo deve avere secondo lei la proprietà fondiaria nelle terre nuove?

— Non posso pronunciarmi. Il pericolo è per noi di covare un nuovo arabo. Credo che converrà pensare ad un sistema di enfiteusi. Bisogna far i conti con i beni delle opere pie, come in Tunisia, e non solo con il Corano: ma anche con i Senussi. Io ritengo che bisognerà trattare i Senussi da pari a pari, con la maggiore deferenza per questo ordine potentissimo. Sono un elemento fondamentale della vita economica delle nuove colonie: Sono essi il vero Governo arabo secondo la psicologia araba. Bisogna quindi cointeressarli nell'opera di colonizzazione nostra e nello stesso tempo far capire ad essi la nostra forza capace di sgominare qualunque avversario. Il regime fondiario delle terre nuove dipenderà quindi da tutti questi fattori che occorre ponderare. Per ora basta la sospensiva in favore dello *statu quo* sapientemente adottata dal Governo.

Il congresso per le case popolari

Il discorso dell'on. Luzzatti

ROMA, 29. — Stamane in Castel Sant'Angelo, alla presenza del ministro Nitti, dei deputati Luzzatti, Bonomi, Pietro Chiesa e di altre personalità fu inaugurato il secondo congresso nazionale delle case popolari.

Dopo il discorso del presidente Maffi, parlò applauditissimo l'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti si augura anzitutto che il disegno di legge da lui presentato alla Camera nella tornata del 28 aprile 1910 venga approvato anche mutilato nella parte riguardante le agevolezze. Ha sostenuto essere al Governo meno difficile cooperare alla mitigazione delle pigioni che non a quella dei prezzi degli alimenti. Il punto centrale di tutte le misure legislative deve consistere nell'ordinamento del credito a buon mercato, non a piccoli rivi, ma a masse correnti. Se a ciò non bastano le banche popolari, supplirà la banca di Roma.

L'on. Luzzatti ha quindi ricordato i beneficii della vecchia società cooperativa e dell'Istituto delle case popolari che egli vuole a Roma. I liberali italiani, ha concluso l'oratore, devono difendersi con la propaganda di opere concrete e tangibili, nessuno più credendo alle promesse indeterminate. « Io ho l'animo informato all'ottimismo, specialmente in questi giorni nei quali il pensiero della dignità della Patria rispettata più che amata dal popolo, ci riconduce ad intravedere per opera delle possenti istituzioni informate alla fede nell'attività individuale, integrata dallo Stato, una Italia più felice, la quale si libererà da tutte le usure. «L'on. Luzzatti ha terminato il discorso tra vivi applausi dell'assemblea.

Indi il ministro Nitti pronunziò il discorso inaugurale accolto da vivissime acclamazioni.

Poscia l'assessore Doria ringraziò i congressisti in nome di Roma.

Si è proceduto alla nomina della presidenza e si rinviò al pomeriggio l'inizio dei lavori.

Il congresso eucaristico a Vienna

VIENNA, 29. — Secondo il *Vaterland* l'Imperatore ha assunto il patronato del Congresso universale eucaristico che si terrà a Vienna nel 1912.

L'accordo fra la Francia e la Germania sarà concluso

Le dichiarazioni importanti della "Norddeutsche,,

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce secondo la quale si sarebbero manifestati dissensi fra i ministri e smentisce pure che il segretario di Stato alle colonie abbia intenzione di ritirarsi.

BERLINO, 29. — Confermando e completando le informazioni pubblicate nei giornali di iersera, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Le autorità giudiziarie competenti hanno esaminato la questione di sapere se il trattato relativo ad una cessione od acquisto territoriale o coloniale, ha bisogno per essere valido, di essere ratificato dal Consiglio federale del Reichstag, ed hanno risposto negativamente. »

BERLINO, 29. — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Da tutte le informazioni attualmente raccolte l'accordo franco-tedesco sembra cammini verso la conclusione ed è a sperare che quando le passioni saranno calmate, si saprà apprezzare la utilità della convenzione per ambo le parti. Per ciò che concerne la storia preliminare dei negoziati ed il loro corso, si potrà parlarne discutendo l'accordo. Ciò è tanto più da augurarsi, in quanto che si continuano a diffondere le favole più strane sui negoziati. In particolare, si rappresenta sempre sotto una luce inesatta la parte sostenuta dall'Inghilterra e la sua influenza sull'attitudine della Germania. Si vedrà più tardi quanto sia poco fondata l'asserzione secondo la quale la Germania sia in principio, sia durante lo svolgersi dei negoziati con la Francia avrebbe indietreggiato di fronte ad un intervento di una terza parte. La Germania aveva fin da principio espresso il desiderio di trattare da sola a sola con la Francia ed è proprio così che si è fatto.

UNA CONFERENZA SU TRIPOLI

tenuta ieri a Tricesimo dal prof. Aristide Anzil

Ci scrivono da Tricesimo 29, (notte):

Alle ore 16, nel teatro «Stella d'Oro» davanti un numerosissimo pubblico, l'egregio avv. prof. Aristide Anzil di Venezia tenne una brillante conferenza su «Tripoli».

Il sindaco sig. Giovanni Sbuelz presenta l'oratore con gentili parole, facendo risaltare l'importanza della conquista e l'interesse che deve destare lo studio del problema della Tripolitania.

Le indovinatissime parole del sindaco vengono salutate da unanimi applausi.

Il prof. Anzil s'accinge a parlare, ringraziando il sindaco della cortese presentazione; l'attività intelligente, egli dice, del vostro sindaco onora, o popolazione di Tricesimo, il paese che rappresenta e se stesso.

S'accinge quindi a parlare su Tripoli e traccia a grandi linee i precedenti diplomatici della questione Tripolina, mostrando i sacrifici che l'Italia fece in trenta anni di politica estera per arrivare ad assicurare per il futuro la espansione della nuova regione.

Dimostra come la coscienza italiana in questo momento abbia completamente mutato indirizzo e psicologia; giacchè mentre trent'anni or sono rifiutava di partecipare con l'Inghilterra all'impresa d'Egitto, ora invece tutti concordi, abbiamo premuto e spinto il governo all'azione pronta ed efficace.

Gl'italiani finalmente hanno compreso che l'appartarci che noi facevamo dalle grandi questioni interessanti lo equilibrio mediterraneo e mondiale, non facevano che avviarci ad una notevole diminuzione di potenza politica, che ci avrebbe ridotto, a non lungo andare, ad una potenza di secondo ordine.

Un miserevole ed indegno avvenire si presentava all'Italia, che aveva tanto sacrificato per allestire la flotta e preparare un esercito potente, gravando, in modo sensibilissimo sul contribuente italiano.

Il chiarissimo oratore dimostra come la sconfitta della politica in Africa fu una conseguenza logica ed inevitabile di questa coscienza immatura e di questa visione miope e dannosa.

Rievoca la grande e colossale figura di Francesco Crispi che, effigendo lo sguardo nell'avvenire, aveva compreso la suprema importanza dell'Italia nell'espansione coloniale africana. S'inoltra quindi a parlare sull'aspetto economico del problema tripolino mostrando come quelle terre, di cui noi abbiamo cominciato la conquista, già floride un giorno per ricchezza di mezzi e per fiorire di civiltà, siano suscettibili, dopo tanto strazio barbarico, di nuovo rifiorimento.

I campi, egli dice, attendono, o forti lavoratori, che siano dissodati nuovamente dalle vostre braccia robuste, e le città aspettano che un notevole nucleo di capitalisti e di operai le faccia rifiorire come al tempo romano.

L'egregio oratore, con impeto oratorio e con nobile entusiasmo, dimostra l'interesse e l'utilità che tutte le classi sociali, e specialmente quelle lavoratrici ricaveranno nella messa in valore di quello sterminato territorio.

Traccia poi maestrevolmente le varie vicende storiche della regione, da quando la civiltà ellenico-romana fu distrutta dalla sopravveniente devastazione araba. Ciò che gli arabi lasciarono intatto distrussero poi i turchi i quali condotti nel 1551 da Solimano I soggiogarono il paese e lo sfruttarono con opera nefasta, che continuò sino ai giorni nostri. Pone in evidenza l'assurdità della penetrazione pacifica, che non avrebbe condotto ad alcun risultato, perchè era vietata dalla perfida diplomazia turca che ci impediva la nostra libera e legittima espansione.

L'Italia, colla conquista presente, voluta dalla immensa maggioranza degli italiani ha posto fine all'indegno operare della Turchia e ha mostrato al mondo di sapere volere e di sapersi affermare. Il buon diritto che noi avevamo di conquistare la Tripolitania è fondato sull'azione della Turchia, che vietava che i nostri interessi potessero esercitarsi.

Con vivo entusiasmo l'oratore fa un cenno al valore dei nostri soldati di terra e di mare, i quali hanno sostenuto con mirabile coraggio l'urto di orde fanatiche; mandando ad essi, fra gli applausi deliranti del numeroso uditorio, il saluto e l'augurio più affettuoso.

Il valente professore termina il suo dire leggendo la « Canzone d'oltre mare » di Gabriele d'Annunzio, avendone premesso il significato e la tela generale di questo magnifico componimento, che ha richiamato il poeta ad un più degno compito.

La conferenza dotta e piena di ardore giovanile viene salutata da insistenti applausi dal pubblico entusiasta, e l'illustre oratore viene vivamente complimentato.

Cronaca Provinciale

Da SACILE

Cosa sono i licenziati dalle R. R. Scuole Agrarie?...

Ci scrivono, 27:

Chi lesse il N. 297 della *Patria del Friuli* avrà certamente trovato un articolo nella cronaca di Pordenone, intitolato: «Pareggiamento delle RR. Scuole Agrarie Pratiche alle Scuole Tecniche».

I lettori avranno considerato che con esso, in conclusione, non si fa altro che ostacolare e protestare ancora una volta l'accoglimento e l'approvazione della domanda presentata al ministero di Agricoltura I. e C. pel tanto desiderato pareggiamento della Licenza agraria alla Licenza Tecnica.

Ma colui che scrisse quell'articolo conosce a fondo chi sono i Licenziati dalle RR. Scuole Agrarie?

Io dico di no. Saprà intanto che sono direttori di RR. Scuole Agrarie coloro che principalmente e più indefessamente s'adoperano affinchè i nostri desiderata vengano una buona volta accolti dal governo; quindi persone che conoscono i nostri bisogni; persone che sanno i bisogni urgenti che richiede la nostra classe ed in correlazione con essa quelli dell'agricoltura.

Non basta che siano pochi di numero i rappresentanti che presso il Governo sostengono i nostri diritti, acquistatisi collo studio e col lavoro, si vuole ancora diminuire il numero od ostacolarne il compito.

Quali miglioramenti hanno ottenuto i licenziati Agrari in 50 anni di regno?

Nulla o pochissimo.

Saprete che anche essi hanno diritto di vivere in un modo o nell'altro!

Disse benissimo il redattore che lo stato dovrebbe riservare ai licenziati agrari i posti di esperto nelle agenzie dei tabacchi, ecc. ecc. Ma queste sono chiacchiere, già ripetute un milione di volte e mai praticate.

Benissimo! Ma perchè egli allora invece di perdersi a trattare dell'equipollenza delle licenze non cerca di spronare Governo ed Amministrazioni Agrarie ad accogliere ed occupare ovunque e come si deve i licenziati dalle RR. Scuole Agrarie? Perchè?

Ecco cosa è avvenuto fin'ora in pratica:

Dei giovani che escono dalle RR. Scuole Agrarie una piccolissima parte trovano subito occupazione nelle loro aziende essendo grazie a dio più o meno piccoli proprietari. Una parte a forza di raccomandazioni e diciamolo pure grazie, all'interessamento affettuoso dei direttori delle scuole stesse e di poche altre buone persone che in ogni pr ncia si trovano, grazie ad essi una parte licenziati trovano un posticino presso una azienda agraria più o meno importante ove possono fare o completare il tirocinio pratico. (Bene inteso quasi ovunque senza compensi speciali).

Un'altra parte di licenziati tentano di concorrere (ma generalmente solo dopo un tirocinio in qualche azienda agraria) a qualche misero posto di sotto agente, nelle aziende agrarie, di segretario nei circoli agricoli, ecc.

Ma il più delle volte non ottengono nulla. Ad essi si preferiscono dei contadini analfabeti qualsiasi, dei scrivani delle Banche (molto spesso) ecc.

E poi, state attenti, la prima domanda che si fa a loro nei consorzi e: Avete licenza tecnica? Lo credete? Ciò in omaggio al vero!

Infine vi dirò che una parte, non certo l'inferiore di numero alle altre, una parte di licenziati è costretta o a continuare le scuole o dedicarsi ad altri impieghi e spesso andare all'estero per cercarsi un tozzo di pane.

Una parte è costretta insomma ad abbandonare il campo agrario se no, abbiamo pure fatto buona riuscita nelle scuole agrarie ma se non hanno conoscenze, se non hanno appoggi muoiono di fame.

A voi ora il commento di questo scritto; se non credete domandatelo a tutti i licenziati delle scuole Agrarie d'Italia!

Ed ora passo ad analizzare la differenza di istruzione che passa fra licenziati dalle scuole Agrarie e quelli delle Tecniche: Questi studiano molto l'algebra, la matematica, il francese mentre di queste materie, come si sa poco o nulla si studia nelle scuole Agrarie come in quella di Pozzuolo.

Hanno un'istruzione equa o quasi in queste materie: lingua italiana, storia, geografia, grammatica, disegno geom., calligrafia, ecc.

Sono infine i licenziati agrari ed indubbiamente d'una istruzione superiore in zoologia, chimica, botanica, in scienze fisiche e naturali, insomma, in computisteria, molto spesso, ecc.

E delle altre materie, di agrimensura, di zootecnia, di pratica agraria ecc. cosa ne sanno quelli delle tecniche?

Ora io dico: se i licenziati agrari vogliono proseguire gli studi facciano si gli esami in francese, algebra e matematica se si vuole, ma non poi in tutte le materie come furono costretti fino ad ora!

E perchè il titolo della licenza, ad uso legale non può essere equipollente? Perchè?

Io però comprendo che c'è ancora in Friuli qualche persona di quel partito, dirò, che in passato classificò i licenziati della scuola agraria di Pozzuolo «d'una capacità teorica appena sufficiente per tenere il brogliazzo, d'una capacità pratica sempre inferiore a quella dei contadini ecc. ecc. »; ma sarebbe ora di finirla. (Ciò bene inteso non si allude a colui che scrisse quell'articolo da Pordenone, tutt'altro).

Da parte mia già prevedo che anche questa volta i licenziati agrari non otterranno nulla di sostanziale di quanto chiesero al Governo, ma voglio peraltro mandare a nome di tutti loro, da queste colonne una riverente ringraziamento a quei signori che, invitando a lasciare come sono le scuole agrarie, affinchè da esse si possano trarre dei provetti agricoltori, odiano direi quasi i licenziati dalle stesse, o quanto meno sembra godano di vederli abbandonati a sè stessi e dispersi ed a fare i servi nelle amministrazioni o comunque sia disertare dal campo agrario ed abbandonare anche il loro paese per cercarsi altrove un tozzo di pane.

Continuate intanto a parlare di agricoltura, a dire che «*nichil est agricoltura nelius!*...

C. Girolami.

Da LATISANA

Una lettera del dott. Bucci

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale di Udine

PregoLa inserire nel suo pregiato giornale la seguente rettifica che mandai — perchè fosse pubblicata — al *Corriere del Friuli*, il quale, in omaggio ai suoi soliti metodi, non l'ha fino ad oggi stampata.

Al direttore del *Corriere del Friuli*: Nel n. 236 del giornale da Lei diretto un anonimo corrispondente da Latisana fa evidente allusione al mio nome, attribuendomi un articolo apparso tempo fa sul *Giornale di Udine*.

Per la verità dichiaro che non ho nè ideato, nè scritto quell'articolo, del quale so tuttavia essere autore un professionista regolamente diplomato.

E a proposito di ciò, il nominato, corrispondente — che ha tanto studiato ed è tanto erudito — dovrebbe sapere che in Italia sono titoli accademici *Dottore* e *Ingegnere*; e che *Professore* può chiamarsi chi vuole: anche, ad esempio un prestidigiatore, un esattore di quartesi, o un qualunque cappellano «scagnozzo» che sgrammatica scrivendo e che dà lezioni di musica e di canto.

Circa le solite insolenze sciocche e gratuite che il signor anonimo regala a me non meno che ad altri, mi limito

a rispondergli che se desidera proprio sapere chi sia l'« avventoriero » venuto dal mondo della luna », può rivolgersi al Sindaco del mio Comune e a quelli di tutte le città dove ho soggiornato, al parroco del mio paese, al casellario giudiziale di Urbino e infine al rettore della R. Università di Roma.

Fatta la raccolta dei titoli accademici, dei certificati di moralità e specialmente delle fedine penali (che può, se crede, paragonare colle sue), l'egregio corrispondente sarà tanto cortese di notificarmi se ho voglia per le vie di Latisana che egli e gli amici suoi hanno così mirabilmente abbellite; ed anche se posso un poco divertirmi quando trovo ... nella mia parrocchia o altrove — chi mi paga da ridere.

Ringraziando, d.mo

Dott. Giovanni Bucci

Portogruaro, 28 Ottobre 1911

Da PAMALNOVA

Pro feriti in guerra

Ci scrivono, 29, (n.):

La congregazione di carità ha posto nei pubblici esercizi delle cestine con un cartellino portante la scritta: « Pro feriti in guerra ».

Le oblazioni che verranno raccolte saranno consegnate alla Croce rossa italiana.

Oltre alle cestine verranno distribuiti anche dei fogli per sottoscrizione allo stesso scopo.

Da PONTEBBA

La vedova di Stolypin

Ci scrivono, 29, (n.):

Questa sera, proveniente da Vienna, transitò con il diretto per la nostra stazione, la vedova dell'ex-primo ministro russo Stolypin, assassinato poche settimane fa a Kiew per mano di un nichilista. La vedova Stolypin è accompagnata dalle figlie e diretta a Torino.

Da CISERIS

Mostra di caseificio

Ci scrivono, 29:

A tre anni di distanza da quella di Nimis, viene indetta in Ciseriis — del Circolo Agricolo di Tarcento — nei giorni di Sabato e Domenica 11 e 12 novembre 1911 una mostra di caseificio, con lo scopo di dare nuovo e vigoroso impulso ad una razionale lavorazione del latte nella parte alta del Mandamento di Tarcento.

Dall'epoca della prima ispezione alle latterie, eseguita nel 1904 per iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento, efficacemente appoggiato dall'Associazione agraria, un notevole progresso si è verificato nella sfera d'azione del Circolo, essendo sorte latterie a Sedilis, a Nimis, a Ducris, Treppo Grande, Zompitta, ecc. Molto però resta ancora da fare, in particolar modo nella regione montana, ove per la bontà e l'ampiezza dei pascoli, per la estesa produzione del latte, per la mancanza generalmente di altre industrie, il caseificio dovrebbe trovare le condizioni più propizie per un largo sviluppo. Le attuali primitive *latterie di prestanza del latte o compagnie del latte* devono sparire al più presto per far luogo a latterie razionali.

Nella mostra di Ciseriis sarà data speciale importanza alla fabbricazione del burro. A Nimis nel novembre 1908 la Giuria, mentre rimase favorevolmente impressionata per i nostri formaggi, fu costretta a dare un giudizio alquanto severo sui burri, pur constatando la bontà della materia prima.

Purtroppo un punto debole del nostro caseificio ... essa esclusivamente quello di trascurare la razionale fabbricazione del burro. Ciò forma uno [illegible] contrasto colla passione e coll'amore che i casari, in generale, portano alla manipolazione e alla stagionatura dei formaggi ».

Possa la mostra di Ciseriis — di conformità agli intenti dei promotori — dimostrare come anche nella lavorazione dei burri l'alto Friuli non è secondo ai paesi più progrediti!

Ed ecco il programma:

CATEGORIA I. Classe unica. — Amministrazione e ordinamento tecnico delle latterie sociali.

Statuti, registri contabili, relazioni, prospetti, disegni di locali costruiti, progetti di edifici ecc.

Premi: Medaglie d'argento dorato, d'argento grandi, d'argento, di bronzo e diplomi.

CATEGORIA II. Classe I. : Prodotti. — Formaggi freschi e stagionati tipo Montasio e tipo casalingo.

Premi: Medaglie d'argento dorato, medaglie d'argento grandi, medaglie d'argento, medaglie di bronzo, diplomi.

Classe II: Burro di latte, burro di siero e burro di famiglia.

Premi: Medaglia d'argento dorato, medaglie d'argento grandi, medaglie d'argento, medaglie di bronzo, diplomi.

CATEGORIA III. Incoraggiamento ai casari per la buona confezione dei latticini.

Premi: Premi di lire 10 e da lire 5. Diplomi.

CATEGORIA IV. Latterie che hanno dato vita ad altre istituzioni cooperative agricole.

Premi: Diplomi di medaglie d'argento e di bronzo.

Da COSEANO

Il primo e secondo nome ricordo dell'occupazione di Tripoli a due bambine friulane - Consiglio Comunale

Ci scrivono, 29, (n.):

Coseano è lieto, perchè fu un suo paesano che volle per il primo in Friuli, dare il nome di Derna, ad una bambina, in ricordo dell'occupazione di Tripoli.

Il bravo giovane Achille Melchior di Colloredo di Prato è proveniente infatti da Coseano, suo padre, il maestro Francesco ebbe pure i natali a Coseano, e queste patriottiche popolazioni, da questo giornale, inviano alla neonata Melchior Derna i loro auguri.

Il secondo nome ricordo dell'occupazione della Tripolitania, è pure dato ad una bambina di Coseano.

Al nostro carissimo amico Novelli geometro Ezio, pure la sua gentile signora regalò una bambina, alla quale furono dati i nomi di Cirenaica-Tripolitania.

Anche a questa neonata inviamo i nostri auguri più fervidi, nonchè ai suoi egregi genitori dotati del vero amor patrio, ed al nonno paterno valoroso delle patrie battaglie.

*** Oggi alle 10 ebbe luogo l'accennata seduta consigliare.

Era assente solo l'assessore signor Cantarutti Ugo.

Viene approvato in seconda lettura il bilancio preventivo 1912. Il consigliere dott. Umberto Grillo, domanda che sia mantenuto, come nel decorso anno lo stanziamento di L. 200 per la scuola facoltativa di Mseris.

Il presidente è spiacente di respingere tale proposta, perchè, in questo caso, anche la frazione di Barazzetto potrebbe chiedere altrettanto.

Anche il bilancio della Congregazione di carità (preventivo 1912) viene approvato ad unanimità.

Il consiglio comunale entra in massima di cedere la forza idraulica del canale di Mseris, al cav. Pischiutta, ed incarica la Giunta di trattare e fissare il relativo canone.

Viene infine data lettura del ricorso presentato dai capi famiglia di Coseano, contro l'ubicazione scelta per lo erigendo edificio scolastico.

Il presidente propone e riconferma le precedenti deliberazioni e di respingere il ricorso in parola.

L'assessore sig. Varutti Ernesto propone di rimettere la decisione al consiglio Provinciale Scolastico, ma il consiglio reputa più opportuno la respinta della domanda dei frazionisti. Dopo di che, la seduta si sciolse.

Ora si domanda il motivo, dell'intervento di N.o 6 carabinieri, i quali, fin dalle nove piantonavano il municipio. L'autorità superiore che li ha inviati conosce ancora poco il paese di Coseano.

Si temeva forse che nascessero ostilità e tumulti circa la costruzione degli edifici scolastici? Le sedute del nostro consiglio furono sempre tranquille, la nostra popolazione non è ostile, il Consiglio respinge il loro ricorso, ed essa calma, ne presenta ora un altro alla Giunta Prov. Amministrativa.

Da S. VITO al Tagliamento

Maestro che parte

Ci scrivono, 29, (n.):

L'egregio maestro sig. Cesare Medaglia che per un anno è stato fra noi come maestro elementare, stamattina ha lasciato S. Vito per raggiungere Desio (Lombardia) dove è stato recentemente nominato maestro in quelle scuole elementari.

All'egregio sig. Medaglia giungano da queste colonne i nostri cordiali saluti ed i più sinceri auguri.

La prima del Ballo in Maschera - Telegramma del ministro della guerra

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri sera al nostro Sociale ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera il *Ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi.

L'aspettazione del pubblico era vivissima ed il nostro Sociale era letteralmente gremito.

I calorosi applausi che tutti gli artisti riscossero, sono l'indice più sicuro che l'opera piacque molto nel suo complesso.

Difatti l'orchestra è ottima e pare impossibile che il maestro sig. Aggeo Ascolese sia riuscito ad ottenere un simile affiatamento con un periodo di prove così breve.

La soprano signorina Franca Impallomeni che interpreta squisitamente la parte di « Amelia » è veramente brava. Ella è dotata di una voce buonissima educata ad ottima scuola, e canta con una grazia insuperabile.

Il nostro pubblico ne è stato completamente affascinato e le fu largo d'applausi sempre, ma in modo speciale nella romanza e nel duetto del 2.o atto.

La contralto signorina Bice Marini « Ulrica » è dotata di una voce veramente bella e melodiosa che unita alla perfetta padronanza di scena, ne fa di essa una distinta artista. Anche la signorina Ricavallo « Oscar » si è conquistata le simpatie del pubblico. Essa ha una voce un po' leggera ma perfettamente intonata e siamo certi che nelle venture rappresentazioni farà anche meglio.

Il tenore signor Lamberti Antonio « Riccardo » è un giovane artista le cui doti gli assicurano un ottimo avvenire.

Ieri sera non lo abbiamo potuto ammirare nella pienezza dei suoi mezzi essendo piuttosto indisposto.

Il baritono sig. Amleto Barbieri dalla voce potente ed armoniosa è un « Renato » veramente ideale. Egli è stato vivamente applaudito specialmente nella canzone « Eri tu che macchiavi quell'angelo » ch'egli cantò superbamente.

Il nostro egregio concittadino signor Paolo Gini che interpretò benissimo la parte di « Silvano » ha riscosso anche egli molti applausi e noi ci congratuliamo con lui per le sue belle doti di artista così improvvisamente manifestatesi.

I due bassi a differenza di tutto il complesso degli artisti lasciarono un po' a desiderare, specialmente uno.

Ci consta che l'impresa ha già provveduto per nuove scritturazioni e per martedì saranno cambiati.

I cori abbastanza bene; risentono un po' dell'affrettata preparazione ma in seguito miglioreranno di sicuro la loro forma.

Stassera alle ore 20.30 avremo la seconda rappresentazione; domani lunedì, riposo.

*** Nel numero di ieri è stato pubblicato il testo del telegramma inviato dai soci del Circolo Pro Coltura al Ministro della Guerra bene augurando la vittoria ai nostri soldati che combattono per la grandezza della Patria e per il trionfo della civiltà in terra africana.

Oggi riportiamo il testo del telegramma che il ministro della guerra ha indirizzato alla Presidenza del Circolo Pro Coltura.

Circolo Pro Coltura
S. VITO AL TAGLIAMENTO

« Ringrazio codesto sodalizio sentimenti espressi all'esercito.

Ministro Guerra ».

Da FAGAGNA

Festeggiamenti

Ci scrivono, 29, (n.):

Domenica 5 novem. avrà luogo qui una grande corsa ciclistica di resistenza per dilettanti e non classificati, indetta da un comitato locale sul percorso: Fagagna, San Daniele, Rodeano, Nogaredo, S. Vito, Fagagna (chilometri 28 circa).

Per chi desidera averne notizia diamo qui le norme.

1. Le iscrizioni sono libere a tutti i dilettanti e non classificati che non abbiano vinto primi premi e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire una.

2. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza.

3. Non è permesso la corsa ai corridori che si presentassero con la macchina fornita di tubolari essendo annesse le sole biciclette non smontabili.

4. Lungo il percorso sarà fissato un numero limitato di controlli volanti.

5. Ai signori corridori si raccomanda prudenza perchè il comitato non si tiene responsabile degli infortuni che possono accadere.

Premi: Nove premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille e d'argento.

Le iscrizioni si ricevono in Fagagna presso il signor Adolfo Baschera.

Alla sera illuminazione ed una grande festa da ballo nella sala Eden con scelta orchestra.

Da CIVIDALE

Crisantemi - Fra compagni è lecito? - Il collegio Gabelli - Unione Negozianti F. I.

Ci crivono, 29, (n.):

Ieri è morto, ed oggi seguirono i funerali dell'operaio elettricista Chicchio Antonio, ventenne, rapito alla famiglia, agli amici, all'arte, da morbo che mina, consuma e non perdona.

Al padre di questo povero defunto, che è un ottimo fabbro-meccanico, giungano le nostre condoglianze.

*** Questa mattina abbiamo trovato incollati per i muri della città, tre grandi cartelloni, manoscritti, « *L'Italia è salva* ». E' uno scherzo, una satira di buona lega studentesca, rivolta ad un amico, che ha deciso di troncare gli studi, per percorrere la carriera militare, incorporandosi negli allievi ufficiali dei bersaglieri.

Sono scherzi che non sempre vengono presi per... buona moneta.

*** Oggi fu qui in gita d'istruzione il collegio militarizzato Aristide Gabelli di Udine. Eseguita la marcia regolamentare, convittori e professori si rifocillarono alla trattoria « Zoldan » fra la più vivace allegria.

*** Oggi ebbe luogo una lunga, interessante seduta alla Unione N. E. I. per trattare cose di carattere preventivo per la esposizione 1912.

Domani riferiremo in proposito.

Da S. DANIELE

La visita dell'arcivescovo

Ci scrivono, 29, (n.):

L'arcivescovo è giunto sabato sera a S. Daniele, salutato dal clero.

La splendida giornata attirò a San Daniele una grande quantità di forestieri. Conforme al programma già annunciato alle ore dieci è stato inaugurato il ricreatorio clericale, coll'intervento dell'arcivescovo, del numeroso clero giunto anche dai dintorni, delle personalità più note del partito cattolico nonchè di molti simpatizzanti.

Le bande cattoliche suonano in piazza e per le strade allegre marcie, che riescono a dissipare la consueta monotonia.

Molta ressa alla pesca di beneficenza.

Automobilisti!!

(*Vedere avviso in IV. pagina*)

Nuovo metodo di taglio di Parigi

Scuola per signore e signorine

Il metodo s'impara facilmente perchè si basa sulla pratica immediata cominciando l'allieva ad eseguire il modello fin dalla prima lezione.

Dopo 15 lezioni l'allieva ha la conoscenza completa e sicura del taglio, sa fare qualunque vestito e il modello di tutti i tagli.

Parecchie allieve da me istruite sottoposero separatamente i propri lavori all'esame dell'Istituto di Taglio di Parigi, ottenendo piena approvazione: ed a conferma di ciò lo stesso Istituto rilasciò a ciascuna il diploma che le abilita all'esercizio nell'arte del taglio di tutti i modelli.

E' questa prova la migliore garanzia della bontà e del sicuro esito del nuovo metodo.

Il Diploma dell'Istituto di Parigi può conseguirsi da chiunque abbia frequentate lezioni sotto la mia guida e la mia cura.

Tale documento tornerà utile a coloro che volessero occuparsi presso le migliori Case di Mode in qualità di tagliatrici, essendo il predetto Istituto riconosciuto sia in Italia che all'estero.

Il grande vantaggio che questo studio reca alle mie allieve come ne fanno fede i documenti rilasciatemi da vari Istituti d'educazione, nonchè le attestazioni pubbliche per il successo del Metodo nuovo fatte dalle stesse allieve mi incoraggia a diffonderlo ognora più, e questo sarà il miglior compenso alle fatiche che ho sostenute per l'introduzione e l'aviamento della nuova scuola in Italia. E perchè tutte le allieve d'ogni condizione ne possano profittare, limitai il prezzo a sole lire 50 compresa la tassa per l'esame di Diploma da conseguirsi a Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, in *Via della Posta N. 14 II.o piano - Udine*. La scuola si aprirà *Venerdì tre novembre*.

Clotilde Deganutti

CERTIFICATO:

Madame E. Oliver, Officier d'Academie, Directrice de l'Institut de Coupe de Paris.

Paris, 2 Janvier 1911

félicite Mademoiselle Clotilde Deganutti des leçons si bonnes et si complètes qu'elle donne à ses élèves et la complimente d'être si bon professeur et j'affirme que nous la conseillerons toujours ainsi que ses élèves dont nous nous occuperons si elle le veut très particulièrement. 3

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano 10

Le polveri B. nella marina francese

PARIGI, 29. — L'*Eclair* afferma che tutte le polveri B. ancora in servizio sono, a causa delle manipolazioni che subiscono, cattive, come quelle della *Liberté* e a tutte le polveri fresche, si unisce una certa quantità di polvere sospetta, in modo che allo Stock vengono a poco a poco dichiarate inutilizzabili per la guerra. Non basta dunque sbarcare queste polveri, bisogna gettarle in acqua.

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris*, dice di avere saputo da buona fonte alcuni particolari sulla deposizione di Maissin. Egli ha rilevato che i sacchetti di polvere che provocarono lo scoppio della *Liberté* erano del secondo stock del 1906; ed erano le stesse polveri che cinque anni prima il Maissin aveva segnalato nel suo rapporto e la sua lettera che erano per la Marina causa di pericolo permanente.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Da ogni parte d'Italia giungono notizie di sottoscrizioni per i feriti e per Tripolitania. A Milano si sono formate le famiglie dei caduti combattenti in tutti i comitati permanenti (quello « Pro Esercito » ha raccolto già 20 mila lire); a Bologna il Municipio ha dato 10 mila lire per le famiglie dei feriti e dei morti della città.

La nostra Regione, oggi come sempre, non sarà certo da meno delle altre in questa gara per un'opera così nobilmente patriottica, così italiana. Questa non è l'obolo della carità; è l'atto di amore fraterno, è l'attestazione di quella solidarietà che costituisce veramente la patria.

Sono pervenute ieri alla nostra Direzione varie offerte che qui sotto pubblichiamo, insieme a quelle che pervennero al benemerito sottocomitato di Udine della Croce Rossa.

Riteniamo, in presenza di questo slancio spontaneo, nostro dovere di aprire la sottoscrizione per le famiglie bisognose dei militari richiamati e dei morti e feriti in guerra.

Il Giornale di Udine riceverà con grato animo le offerte, per versarle al benemerito sotto-comitato della Croce Rossa, che le destinerà allo scopo voluto. Ecco la

PRIMA LISTA DELLA SOTTOSCRIZIONE PRO FAMIGLIE DEI MILITARI RICHIAMATI E DEI MORTI E FERITI IN GUERRA:

Alcuni giovani Pordenonesi	L. 20.—
Altri id. id.	» 7.50
Coniugi Conti Freschi di Cordovado	» 100.—
Dal Torso nob. D.r Enrico, Carlo e Luciano	» 100.—
Di Prampero co. Antonino, senatore	» 50.—
De Puppi cav. uff. co. Luigi, Villanova	» 50.—
Pecile Camilla e consorte com. prof. Domenico	» 100.—
Farlatti nob. cav. D.r Fed. Pres. Tribunale	» 25.—
Giacomelli famiglia	» 100.—
Ajroldi di Robbiate Bar. e Baronessa - coniugi	» 100.—
	Lire 652.50

Partenza di alpini per Tripoli

Abbiamo da Cividale, 29, notte:

Col treno di stasera delle 22 e 25 sono partiti per Udine 25 soldati alpini della classe 90, appartenenti a questo battaglione.

La partenza fu determinata da un telegramma giunto verso le ore 20 al comandante del battaglione, il quale ha estratto a sorte i nomi dei 25 soldati destinati a partecipare alla formazione d'un altro battaglione di alpini destinato a Tripoli.

Alla stazione erano a salutare i partenti tutti gli ufficiali del battaglione e molti cittadini. Fu commovente il saluto dato ai baldi giovani, che si mostravano entusiasti, e al momento del distacco gli ufficiali salirono nel vagone a salutare i loro cari e bravi soldati.

Alla partenza del treno si gridò da tutti: *Viva l'Italia! Viva Tripoli!*

Ci telefonano da Tarcento, 29, notte:

Stasera col treno delle 8.40 sono partiti 25 soldati alpini, in seguito a telegramma del Ministero. Erano a salutarli affettuosamente gli ufficiali.

I SOLENNI FUNERALI del tenente colonn. Wertheimer

Alle ore 15.30 di ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre del tenente colonnello a riposo cav. Daniele Wertheimer.

Fu una commovente, ma solenne dimostrazione d'affetto e di stima, che venne resa al valoroso, sebbene modesto, figlio di Trieste.

Ecco l'ordine del corteo.

Precedeva la musica del 2.o reggimento fanteria, che durante il percorso di Piazza Patriarcato fino al piazzale XXVI luglio suonò marcie funebre alternandole con il battere cadenzato dei tamburi, poi una compagnia del 2.o reggimento fanteria.

Veniva quindi la carrozza funebre, col feretro, tirata da due cavalli; sul feretro posava il berretto, l'uniforme e la sciabola di tenente colonnello del R. Esercito.

Tenevano i cordoni: il maggiore del 8.o regg. Alpini, cav. Riveri, il cap. del Regg. di cav. Monferrato, Roversi; il cap. del genio, Palumbo; il cap. Fedrassi, il cap. Manara, il cap. a riposo Caliezi.

Subito dietro un reduce portava un cuscino con le medaglie e la sciarpa verde con fregi dorati di maestro della massoneria; quindi il figlio signor Mario Wertheimer con altri parenti; la Società Reduci e Veterani con bandiera fiancheggiata dal presidente onorario sig. Giusto Muratti, prof. Comencini, Novelli, Conti Luigi ed altri.

Fra i molti che seguivano il feretro notavansi i rappresentanti di tutte le armi della guarnigione, il maggiore ed altri ufficiali dei RR. carabinieri in alta uniforme, il colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria cav. Salvo, il cap. a riposo Paretti, il tenente colonnello a riposo cav. Oddo, il capitano a riposo cav. Toso, il sindaco commendatore Pecile, il cav. Levi commissario di P. S. a riposo, il conte Adamo Caratti, il cav. dott. Dalan, conte Giuseppe Colloredo tenente a riposo, sig. Natale Dedini, avv. cav. Antonini, cav. Madella, sig. Candelaresi, signor L. Sporghia, dirigenti sigg. Cappellazzi e Tonello, cav. Gilardoni, cav. Farlatti Proc. del Re, Sossich bey, ing. Tosolini, cav Ugo Luzzatto ecc. ecc.

Era rappresentato anche l'on. bar. Morpurgo.

Il corteo funebre mosse da Piazza Patriarcato e proseguì per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis, via Poscolle e Piazzale XXVI Luglio ove fece sosta.

Il discorso del sig. Muratti

Appena la carrozza mortuaria uscì fuori da Porta Venezia la compagnia del 2.o reggimento fanteria si fermò e ordinatasi su due righe presentò le armi.

Il sig. Giusto Muratti, presidente onorario dei Reduci e Veterani, avanzatosi a capo scoperto, cominciò:

« Interprete dei sentimenti della vedova, del figlio e della Società Reduci e Veterani, porgo vivi ringraziamenti alle autorità cittadine e dello Stato, al nostro *valoroso esercito* (e accentuò spiccatamente queste due ultime parole), e a tutti coloro che concorsero a rendere un alto tributo di stima al nostro caro e valoroso compagno d'armi. E un ringraziamento porgo anche a nome di Trieste, ch'egli onorò degnamente durante tutta la sua vita ».

Il signor Muratti quindi fa una breve biografia (specialmente militare) della vita del compianto cittadino.

Dalle sue parole abbiamo rilevato che non già nei « Cacciatori delle Alpi » ma nel 1.o reggimento della brigata Re, fece la campagna del 1859 prendendo parte all'assalto di Madonna della Scoperta nella giornata del 24 giugno.

Nel 1860 fu con Garibaldi e poi ritornò nell'esercito.

Combattè anche contro il brigantaggio e fu lui che fece prigioniero il terribile brigante Andrea Lombardi.

Prosegue dicendo che Daniele Wertheimer, dopo lasciato l'esercito continuò a fare il bene anche come cittadino.

Chiude il discorso dirigendo la parola al figlio dell'Estinto, Mario, al quale raccomanda di rendersi degno erede del nome paterno.

***

Dopo il discorso il corteo si sciolse e la carrozza funebre trasportò il feretro al Cimitero, ove la salma venne cremata.

Alla vedova e al figlio rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo rammarico.

Polemica tra ragionieri

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

On. Signor Direttore,

Se i giornali non devono servire a dar sfogo ai nostri pettegolezzi personali, possono però giovare a difendere le istituzioni nostre, non soltanto politiche, ma anche tecniche e professionali.

Il prof. D'Alvise è persona troppo intelligente per trovar a ridire su quanto ebbi a scrivere relativamente alla cerimonia commemorativa del prof. Marchesini.

In quella vece, è il signor Mario Agnoli, uno dei *competenti* a cui accennava il D'Alvise, che interviene a polemizzare nella *Patria del Friuli* a difesa... non so di chi.

A difesa del D'Alvise no, perchè nulla ho scritto di meno riguardoso verso di lui; del Comitato nemmeno perchè il Comitato, l'Agnoli scrive, non ho bisogno di difesa, — ed allora che c'entra lui?

Chi sono i signori del comitato? io ho creduto che fossero i signori Botussi e Agnoli; so di certo soltanto che il Comitato stava di casa nello studio dell'Agnoli. So ancora che quale presidente figurava l'on. Morpurgo, ma si capisce, l'on. Morpurgo era presidente decorativo e dava l'autorità del nome ad una iniziativa ch'egli ha trovata doverosa e nobile, ma chi si occupasse dei particolari non era già lui. D'altra parte, per quel tanto, che io conosco l'on. Morpurgo, mi pare che egli sia troppo buon gentiluomo per mancar ai doveri più elementari di una buona educazione.

Perchè tale in lingua povera, è la mancanza ch'è stata commessa contro il rapresentante del collegio dei ragionieri. La mia persona è *res nullius*, alla Commemorazione è stato invitato il collegio (non io) quindi è al collegio, alla istituzione che fu fatto sfregio. Questo a proposito dello sviscerato amore che Agnoli afferma di portar al Collegio!

Nè valga giustificar il contegno del Comitato, la supposta trepidezza del Collegio al concetto del Comitato stesso, perchè se convinto di ciò, logicamente doveva astenersi dal mandare l'invito.

D'altronde è erroneo il sospetto del Comitato. Il Collegio non è stato mai avvertito degl'intendimenti di esso; il Collegio ha fatto il dover suo verso la memoria dell'estinto vuoi dandone le benemerenze in generale assemblea e collocarne la effige nella propria sede.

Ai suoi funerali il Collegio era pure rappresentato, e se chi lo rappresentava non si è messo in evidenza ciò dipende certo dal suo carattere.

Ed invero, vi sono degli uomini a cui piace fare del rumore intorno al proprio nome, (già si sa il vaso vuoto suona alla minima percussione) vi sono degli altri che si rinchiudono nella loro modestia ed amano più i fatti che le parole; e si vuole di ciò far loro rimprovero?...

Non voglio allargare la cerchia della polemica coll'argomento della discordia a cui accenna il signor Agnoli. Voglio dire soltanto che noi *incompetenti* ci troviamo da quasi tre anni alla [illegible] del collegio [illegible] e nostre deliberazioni furono sempre unanimi, le nostre relazioni personali sempre ottime.

I *competenti* tennero il governo del Collegio due anni e, lungo il breve cammino si stancarono, si arrestarono si sbandarono tanto che all'ultima assemblea da essi tenuta si trovarono in due

---

Appendice del GIORNALE DI UDINE (7)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSANDRO DUMAS

Voi non mi farete prendere in guerra un posto che chiunque altro accetterebbe, attesochè avrò calcolato in un istante tutte le linee rette e le paraboliche che possono giungere in guisa mortale a cotal posto. Mi direte che non si prevede una palla morta. Vi risponderò che un uomo, il quale evitò un milione di schioppettate non gli si può perdonare di essersi lasciato uccidere da una palla morta. Ah! non fate gesti d'incredulità, perchè in fine son qui come prova vivente. Non vi dico di essere immortale; vi dico soltanto che so quanti altri ignorano, cioè evitare la morte quando questa viene per caso. Così, per esempio, nulla al mondo mi farebbe restar solo qui un quarto d'ora col signor di Launay, il quale in questo istante pensa che s'ei mi tenesse in una delle sue prigioni alla Bastiglia, esperimenterebbe la mia immortalità a mezzo della fame. Non resterei neppure col signor di Condorcet, perch'ei pensa in questo momento a versarmi nel bicchiere il contenuto dell'anello che porta all'indice della mano manca, il qual contenuto è veleno, il tutto senz'alcuna cattiva intenzione, ma così per mera curiosità scientifica, soltanto per sapere se ne morrei.

I due personaggi nominati dal conte di Cagliostro, fecero un movimento.

— Confessatelo pure ad alta voce, signor di Launay; non siamo una corte di giustizia, e, d'altra parte, l'intenzione non viene punita. Orsù, non pensate forse a quanto ho detto teste? E voi signor di Condorcet, non avete realmente in quell'anello un veleno che vorreste farmi assaggiare in nome della vostra prediletta amante, la scienza?

— Perdio! disse Launay ridendo ed arrossendo, confesso che avete ragione, signor conte, era una pazzia. Ma questa pazzia mi passò in mente nel momento appunto in cui m'avete accusato.

— Ed io, disse Condorcet, non sarò meno franco del signor di Launay. Pensai difatti che se voi beveste di quello che serbo del mio anello, non darei un obolo della vostra immortalità.

Un grido d'ammirazione accolse quelle risposte, che davano ragione non all'immortalità, ma alla penetrazione del conte di Cagliostro.

— Signor maresciallo, disse La Perouse, giacchè il signor conte di Cagliostro, e lo capisco, non vuol lasciare una sì buona compagnia, bisogna che mi permettiate di farlo. Scusate signori, ma odo suonare le sette ore, ed ho promesso che il signor conte di Cagliostro non si sente la voglia di venire a vedere le mie due fuste, mi dica almeno che cosa mi accadrà [illegible] da Versaglia a Brest, da Brest al Polo, nello disp[illegible] ciò riguarda me solo.

Cagliostro guardò un'altra volta La Perouse, e con occhio sì malinconico, con aria sì dolce e triste nel tempo stesso, che la maggior parte dei convitati ne furono singolarmente colpiti.

La Perouse, sempre ridendo, salutò rispettosamente il conte di Haga, e stese la mano al vecchio maresciallo.

— Addio, mio caro La Perouse, gli rispose il duca di Richelieu. — Eh no, signor duca, a rivederci disse la Perouse. Ma, davvero, sembra ch'io parta per l'eternità; il giro del mondo da fare, null'altro; quattro o cinque anni di assenza, non più non bisogna dirsi addio per sì poco. — Quattro o cinque anni! sclamò il maresciallo. Eh, Eh, signore, perchè non dite quattro secoli? Alla mia età i giorni sono anni. Addio, vi ripeto. — Bah! domandate all'indovino, disse La Perouse ridendo; vi promette vent'anni ancora. N'è vero, signor Cagliostro? Ah! conte, perchè non mi parlaste più presto delle divine vostre goccie? A qualsiasi costo, ne avrei imbarcato una botte sull'*Astrolabio*. E' il nome del mio bastimento, signori. Madama ancora un bacio sulla bella vostra mano, la più bella ch'io sia certamente destinato a vedere da qui al mio ritorno. A rivederci!

E partì. Cagliostro stava sempre nello stesso silenzio di mal augurio. Fu udito il passo del capitano sui gradini sonori dello scalone, la sua voce sempre allegra nel cortile, e gli ultimi suoi complimenti alle persone radunate per vederlo.

(Continua)

superstiti della strage incruenta, ed anche questi dimissionari.

Prima di tutti si dimise il prof. Marchesini da Presidente e da consigliere nel giugno 1907 e da collegiato nel 1908.

Questa triplice dimissione è una dimostrazione eloquente della natura dei rapporti esistenti allora fra insegnante ed allievi che facevano parte dello stesso consiglio, ed è una indicazione abbastanza chiara del luogo dove si devono ricercare le cause delle passate e delle presenti discordie.

Il signor Agnoli sà che non è da oggi che io propugno la fusione degli elementi che compongono il Collegio perchè io sono persuaso che sia di grave nocumento allo sviluppo, tanto necessario, della professione, un dissidio astioso che si poteva comprendere durante il periodo di formazione del primo albo ma che è da insensati e da sciocchi conservare allo stato attuale delle cose.

Non è in mio potere modificare leggi e regolamenti, nei limiti del possibile ho fatto per la professione quanto non hanno fatto quelli che mi hanno preceduto; e diffatti a Tolmezzo, Udine e Pordenone vari incarichi professionali sono stati affidati ai ragionieri collegiati. Certamente resta ancora molto da fare ed è pur questo che io invoco la concordia. Del resto non si vorrà certo pretendere da me quello che non hanno saputo o potuto ottenere i Rostagno a Roma, i Gitti a Torino, i Veale a Genova, gli Sperotto a Bologna ecc.

Perdoni la lunga tirata, signor Direttore, e mi creda

D.mo
F. L. Sandri.
Pres. del Collegio dei Ragionieri
Udine, 28 Ottobre 1911

Lo spettacolo di ieri al campo dei giuochi

Ieri, domenica, ebbero luogo gli annunciati campionati di salto ed il *match* di Foot-Ball fra le squadre della Juventus di Palmanova e dell'Associazione del Calcio di Udine.

Alle ore 15 ebbe inizio lo spettacolo con la gara pel campionato di salto in alto; gl'inscritti per questa gara che si presentano alla giuria (composta dai signori prof. Antonio Dal Dan pres. dell'Associazione, maestro Santi Ernesto, maestro Romeo Concato, Degani Augusto e Nino Sonvilla) sono: Rumignani Gaspare della soc. Ginnastica e Scherma di Udine; Recami Umberto dell'Associazione del Calcio di Udine; Spizzo Bartolomeo, Mauric Ernesto della Soc. Forti e Liberi di Udine e Sguarda Umberto della Juventus di Palmanova.

In questa gara riesce campione udinese di salto in alto il sig. Recami Umberto saltando m. 1.65, secondi Spizzo e Mauric a par merito, quarto Rumignani Gaspare; il sig. Recami vince così la medaglia d'oro dono dell'ill.mo signor Sindaco di Udine; pres. onorario dell'Associazione del Calcio di Udine.

Segue la gara di salto in lungo.

Alla Giuria si presentano gli iscritti sigg. Vianello Ferruccio dell'Ass. del Calcio; Rumignani Gaspare della Soc. Udinese di Ginn.; Spizzo Bartolomeo, Paglianti Renato dell'Ass. del C.; Micheletto Dante della stessa e Sguardo Umberto della Juventus di Palmanova.

Riesce campione udinese di salto in lungo, il sig. Vianello Ferruccio vincendo la medaglia d'oro, dono del sig. Dal Torso nob. Alessandro, secondo Spizzo Bartolomeo, terzo Paglianti Renato e quarto Micheletto e Rumignani.

Per ultimo abbiamo la gara per campionato di salto con l'asta.

Alla giuria si presentano i sigg. Recami Umberto, Dal Dam Luigi, Vianello Ferruccio e Pellegrini Giovanni tutti della A. d. C. U.

Il campionato è vinto dal signor Luigi Dal Dan saltando mt. 2.90, secondo Recami con m. 2,40, terzo Vianello con m. 2.20 e quarto Pellegrini con m. 2.

In questa gara emerse il signor Dal Dan coi suoi elegantissimi salti sempre applauditi; vinse la medaglia d'oro, dono del sig. maestro Concato.

Ai riuscitissimi campionati di salto segue il *match* di Foot-Ball; le due squadre sono così composte, quella della Juventus di Palmanova: Bruger, Sguardo, Danielis, Bean, Zaina, Menegutti, Bert, De Lorenzi, Michlelli, Turchetti e Cosmi; quella dell'Ass. del C. Udine dai signori: Pettoello, Vianello, Lunazzi, Paroni, Micheletto, Botti, Paglianti, Pez, Dal Dan (cap.), Recami e Baletti.

Alle 16,5 l'arbitro sig. Piazza dà il segnale e la partita ha principio.

Dopo brevissimo tempo con calcio di rigore il signor Dal Dan segna il primo punto.

Il gioco continua animato, il secondo punto viene segnato dal signor Recami, il terzo, con altro calcio di rigore, viene segnato dal signor Dal Dan, il quarto dal signor Recami, dopo di questo l'arbitro fischia dando così il segnale di riposo essendo spirati i 45 minuti della prima ripresa.

Dopo 10 minuti di riposo il gioco viene ripreso con più animazione da parte dei palmarini in questa seconda ripresa l'Assoc. del Calcio riesce a segnare un altro «goal» con calcio del signor Paglianti.

La partita durata un'ora e 15 minuti ha termine con la vittoria dell'Associazione, con punti 5 a 0.

All'odierno spettacolo assistette numeroso pubblico, il quale dimostrò un vivo interessamento.

Il I. anniversario della Cooperativa Friulana di Consumo

Ieri si è chiuso il primo anno di vita della Cooperativa Friulana di Consumo. Le cifre — nella loro eloquenza — descrivono, più che con ogni altra parola — le floride condizioni del benefico istituto. La cooperativa friulana di consumo, che conta, oltre al negozio principale, ben tre filiali, ha incassato in un anno 380,023.19, più di mille lire al giorno!

Essa ha 853 soci, con un capitale di L. 62,560, formato da 3128 azioni da L. 20 ciascuna, delle quali sono versate L. 59,434.50.

Per commemorare il primo anniversario della cooperativa, il Consiglio direttivo di essa, ha pubblicato il primo numero del *Bollettino*, in un articolo del quale ricordà le origini dell'istituzione e com'essa divenne in breve un fatto compiuto.

Di buon grado, pubblichiamo il breve cenno:

« Questo breve ricordo del primo anno di vita della nostra istituzione sarebbe incompleto se mancasse un cenno sulle origini della istituzione stessa. E così è doveroso ricordare come la Sezione friulana dell'Umanitaria, conscia della sua alta missione, appena costituitasi, e col mezzo di apposita Commissione (signor Bolzoni Giovanni, Carletti Ercole, Pignat Luigi, Piemonte Ernesto, Valtorta Giuseppe) abbia iniziato gli studi perchè sorgesse anche in Udine una Cooperativa di consumo destinata specialmente a portare vantaggio alle classi lavoratrici. Indetta dalla Commissione una riunione addì 1 gennaio 1910, alla quale intervennero parecchie ed autorevoli persone, furono raccolte subito numerose adesioni e venne nominato un Comitato con incarico di condurre a compimento gli studi, compilare lo statuto, e fare propaganda per ottenere numerose sottoscrizioni. — Di quel Comitato fecero parte sei degli attuali Consiglieri, cioè i signori Carletti Ercole, Giacomelli Guido, Linussa Eugenio, Moro Silvio, Perotti Galeazzo, e Pignat Luigi, oltre ai signori Dozza Alfredo, Piemonte Ernesto, Tonini Enrico.

Ultimati gli studi e compilato lo statuto, il dott. Guido Giacomelli, che presiedeva la Commissione, convocò l'assemblea per la *legale costituzione della società ed approvazione dello statuto*.

Licenziando ora per la stampa questo ricordo ci conforti la speranza che anche la nostra cooperativa possa e sappia addimostrare di quali virtù morali, di quali progressi economici sia capace svolgendo le sue operazioni unicamente secondo i criteri della più sana e retta cooperazione ed avendo sempre presenti gli scopi e le alte finalità di essa. »

Per quelli che non ancora son soci della cooperativa ricordiamo che per divenire tali basta pagare una tassa d'ingresso di L. 1.00 e acquistare anche a rate mensili di L. 2.00, una o più azioni di L. 20.00.

I rappresentanti comunali al Cons. Scolastico Prov.

In seguito allo scrutinio fatto dalla Prefettura, a' rappresentanti dei comuni al consiglio provinciale scolastico, risultarono eletti il comm. avv. Ignazio Renier con voti 109, dott. cav. Pio Morassutti con voti 78, prof. Giuseppe Ellero con voti 77, avv. Marco Ciriani con voti 77.

Riportarono maggior numero di voti Pollis avv. Antonio 48, avv. Riccardo Spinotti 40, avv. Enrico Fornasotto 25, avv. Torquato Linzi 25, avv. Caratti 18, Ballico Luigi 14.

Per l'Esposizione del 1916

Stamane alle 10.30 alla Camera di Commercio ha luogo una seduta per concretare definitivamente il lavoro preliminare per l'Esposizione nazionale del 1916.

CRONACA GIUDIZIARIA

I furti di Via Savorgnana e di Via Aquileia

Stamane in Tribunale viene ripreso il processo per i furti perpetrati il 10 aprile a. c. in via Savorgnana nello studio del sig. Cantoni e dell'avv. conte Colombelli e in via Aquileia dal signor Camillo Facchini.

Il processo fu cominciato a discutere il 5 ottobre, ma poi venne sospeso.

Un magistrato friulano

Il comm. Domenico Braida, nostro concittadino, Procuratore del Re a Treviso da ventotto anni, avendo compiuto il settantesimo anno d'età, fu collocato a riposo. Il Ministro Guardasigilli lo nominò, in quest'occasione, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia. I magistrati, gli avvocati e l'intera cittadinanza di Treviso, che avevano imparato a stimare ed amare il giureconsulto dotto ed eloquente e il magistrato integerrimo hanno manifestato all'illustre funzionario le attestazioni più schiette di ammirazione e gli auguri di più fervidi di lunga vita.

Arte e Teatri

La "Giovine Italia„ al Sociale

Questa sera penultima rappresentazione della Compagnia Andò con una importante novità di soggetto patriottico: *Giovine Italia*.

Dramma in 4 atti di Domenico Tumiati. In questo ha gran parte Flavio Andò sotto le spoglie di Giuseppe Mazzini. L'azione si svolge in Lombardia nel 1833.

Dall'antimilitarismo allo scrocco

Ieri sera, mentre il pubblico ascoltava la banda cittadina che svolgeva il suo programma in Piazza Vittorio Emanuele, uno sconosciuto, in preda alle conseguenza di copiose libazioni cominciò a gridare: *Abbasso la guerra! Viva l'anarchia!* In sulle prima la gente credette d'avere a che far con un pazzo, ma le guardie sopraggiunte riconobbero il messere per uno che aveva bevuto e mangiato in un'osteria e se l'era svignata senza pagare. Più per lo scrocco che per le grida sediziose, le guardie lo trassero in arresto.

Bollettino militare

Il signor Russo Webber Arturo capitano nel 24.o cavalleggeri *Vicenza* è stato trasferito nel 12.o *Saluzzo*.

Il capitano medico signor Margotto Cesare dell'ospedale militare di Udine è ammesso al corso preparatorio per gli esami di avanzamento, che avranno luogo presso la Scuola di Applicazione di Sanità militare il 9 novembre prossimo.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o

Automobilisti!!

(*Vedere avviso in IV. pagina*).

Esposizione!

La Ditta *L. Marchi Piazza Vitt. Eman. 4* si pregia di avvisare la spett. sua clientela che *nei giorni 29-30-31 corr.* esporrà nelle sue Sale le migliori novità per la stagione in **Costumi, Mantelli, Blouses**, e fà a tutte le Signore caldo invito di onorarla di sua visita, per vedere le ricche sue collezioni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le curiose dichiarazioni d'un ministro turco

COSTANTINOPOLI, 29, (notte). — Il ministro dell'interno si è fatto intervistare circa la quistione tripolina ed ha affermato che le truppe turche nel *vilayet* versano in ottime condizioni e hanno viveri e munizioni per circa tre mesi.

Secondo l'intervistato il contingente sarebbe dai quattro ai cinquemila uomini ai quali dev'essere aggiunto l'esercito indigeno che nella leva di quest'anno diede tremila uomini.

Dopo avere biasimato aspramente Hassum pascià, l'intervistato continuò dicendo che la guerra durerà parecchi mesi e sarà disastrosa per gli italiani che non conoscono la Tripolitania.

Tutte le tribù sono sollevate. I soli Senussi di Bengasi promettono 35 mila combattenti.

La Turchia non può ammettere l'abbandono della Tripolitania, poichè seguirebbe il principio dello smembramento dell'impero ottomano.

Un gentiluomo di corte ferito a Tripoli

ROMA, 29, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che tra i feriti è il tenente di cavalleria conte Pompeo Campello della Spina gentiluomo di corte della Regina Elena e che aveva chiesto al Re di partecipare alla spedizione.

Egli era ufficiale d'ordinanza del generale Caneva, e la mattina del 26 era stato inviato in ricognizione in un'oasi, quando un arabo, nascosto dietro un albero, gli sparò contro colpendolo alla coscia. Il bravo ufficiale rispose con due revolverate e poscia compì la ricognizione.

La deliberazione della Giunta di Bologna

BOLOGNA, 29. — Nella seduta di ieri sera 28, la Giunta municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni. La Giunta, mentre plaude al valore delle truppe italiane di terra e di mare che onorano sulla terra d'Africa la bandiera della patria nella guerra attuale, delibera di proporre al Consiglio uno stanziamento di lire 10 mila allo scopo di venire in soccorso ai feriti e alle famiglie dei morti bisognose, aventi residenza nel comune di Bologna.

Un tenente di cavalleria morto a Homs

ROMA, 29, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che tra i morti nella guerra italo-turca sarebbe il tenente di vascello Riccardo Grazioli di Lante, da Roma, perito in seguito a una ferita riportata allo sbarco di Homs.

La duchessa d'Aosta in Tripolitania

ROMA, 29, notte. — La *Tribuna* ha da Napoli che alle 14 è partita la nave ospedale *Menfi* con a bordo la Duchessa d'Aosta e le altre dame che la seguono come informiere.

La Duchessa era accompagnata dal Duca d'Aosta.

Altre truppe a Tripoli

ROMA, 29, notte. — Oggi alle 10.50 sono partiti per Napoli, diretti a Tripoli 340 uomini dell'81.o fanteria al comando del capitano Cancini e di quattro tenenti che spontaneamente si offrirono per partecipare alla spedizione.

Una circolare ai provveditori agli studi sull'insegnamento religioso nelle scuole
La decisione del Consiglio di Stato

ROMA, 29. — Il ministro Credaro ha diramato una circolare ai provveditori agli studi alla quale si riferisce una decisione del Consiglio di Stato (IV. Sezione), per eliminare le interpretazioni dell'articolo 3 del regolamento riguardante l'insegnamento religioso. Il Consiglio di Stato ha deciso:

« Poichè è escluso che l'insegnamento religioso debba essere considerato come parte necessaria dell'organismo didattico, e poichè l'orario normale è commisurato alle esigenze degli insegnamenti imposti a tutti per legge, è forza ritenere che in conseguenza appunto delle disposizioni regolamentari l'insegnamento religioso non deve nè trovar posto entro i limiti assegnati all'orario ordinario, nè portare nei Comuni ove quell'insegnamento fosse istituito alcuna diminuzione del tempo prescritto per gli insegnamenti obbligatori ».

In sostanza il Consiglio di Stato, basandosi sulle norme regolamentari, viene a confermare la necessità di assegnare all'istruzione religiosa ore aggiunte all'orario normale, escludendo che i genitori e coloro che ne fanno le veci, col richiedere l'insegnamento religioso abbiano facoltà di alterare lo svolgimento dell'ordinario programma didattico e di imporre agli alunni che non seguono quelle lezioni una restrizione nell'orario scolastico.

La Spezia del Mediterraneo

ROMA, 29, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che Augusta diverrà sede definitivo d'un ufficio superiore di marina.

Si sta all'uopo cercando un locale, dove sarà anche l'abitazione dell'ammiraglio comandante la difesa navale del Mediterraneo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

La vedova ed il figlio commossi dell'attestato di stima dimostrato al compianto loro

Ten. Col. Wertheimer cav. Daniele

ringraziano le autorità civili, militari, la spettabile Società dei Reduci e tutti quei pietosi che colla loro presenza vollero onorarne la memoria.

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Senza riguardi non è possibile evitare malattie. Anche i giovani di sana costituzione debbono, per lo meno, astenersi dagli eccessi per salvaguardare la loro salute; ma ai bambini, ai deboli ed ai vecchi, occorrono, oltre le precauzioni igieniche, dei buoni ed effettivi metodi di cura che valgano a proteggerli contro il manifestarsi di malattie, ed a vincere la naturale gracilità. I bambini vanno soggetti all'enterite (infiammazione intestinale) il cui trattamento presenta serie difficoltà. La relazione che segue indica il metodo di cura più accertato: "Prescrivo la

EMULSIONE SCOTT

in tutte le forme e in tutti gli stati di esaurimento organico, nonchè nei bambini depauperati dall'enterite, quando gli altri medicamenti sono mal tollerati o producono effetti dannosi. Nelle forme di enterite infantile, oltrechè come rimedio specifico, agisce anche come un prezioso alimento perchè gli elementi che la compongono sono i più indicati per la sicura ricostituzione dell'organismo." Dott. Cav. Giuseppe Aldinio, Medico-Chirurgo, Lagonegro (Potenza), 1º Dicembre 1909. La cura meglio accertata, la più sollecita ed efficace pei casi di enterite è la Emulsione Scott. Bisogna però tenere presente che la emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova, perchè nessuna è, nè può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto dalla R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1903. Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906.
1º inc.° cell. bianco-giallo giapponese
1º inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

ANNO 38 **TREVISO** ANNO 38
Collegio Convitto Zacchi
(ex Donadi)
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto, Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salutare in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia.
Per programmi rivolgersi al direttore
Maggiore cav. Luigi Zacchi

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua - Polvere e pasta) si vendono presso la (Ditta A. *Manzoni e C.*)

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
Signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
Pensione e cure famigliari
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Collegio - Convitto
Dante Alighieri
Udine - Viale Venezia N. 29 - **Udine**
Telefono n. 46
Assidua sorveglianza ed assistenza nello studio — Retta modica — Trattamento famigliare.
Aperto anche in Autunno per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.
Si ammettono anche semiconvittori ed esterni.

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro - China Rabarbaro
tonico digestivo ricostituente

Casa di cura
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO allievo delle cliniche Medico SPECIALISTA di Vienna e Parigi, CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale. - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
Cura rapida, intensiva della sifilide col « 606 » Herlich.
VENEZIA, *S. Maurizio*, 2631-32, *Telefono* 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i sabato dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta **GODIN** di Francia

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile
Utensili da cucina in getto ossidabili
Liscivaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi** inorideri, **Sedili** alla turca, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **lettere** e **cifre** per insegne, **Vasi** per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

Visitate il negozio manifatture
FRATELLI CLAIN & C.
UDINE — Via Paolo Canciani N. 5 — UDINE
Il più ricco assortimento di tutta la città in **novità** per l'**Autunno-Inverno** tanto da **Uomo** che da **Signora**.
Velluti lisci e fantasia
Trapunte e coperte culla
Coperte carrozza e cavallo
Maglieria e Scialleria

CORRIERE COMMERCIALE

Dissesti

Dalla Favera Augusto, manifatture, Latisana. — Il 6 novembre, ore 10, adunanza per concordato, colla stessa proposta del 20 per cento a 2 mesi dalla omologazione che era stata avanzata stragiudizialmente, e sempre colla garanzia del signor Enrico Monino. La situazione accertata è di un passivo chirografario di L. 29,610,47, a fronte di un attivo realizzabile in L. 5513.87, dal quale devonsi dedurre le spese fallimentari in circa 700 lire. La liquidazione potrebbe essere compiuta — avverte il curatore entro la fine del mese prossimo e potrebbe anche dare un ricavo migliore.

Il congresso delle mutue

MILANO, 29. — Come è noto, il congresso nazionale delle mutue bestiame che doveva tenersi a Milano nei giorni 2 ottobre per iniziativa del comitato Nazionale della mutualità agraria veniva rimandato per dare modo ai veterinari, occupati allora nel Congresso di Roma, di parteciparvi.

Ora si apprende che detto Congresso sarà tenuto indubbiamente il 14 gennaio 1912: ad esso ha promesso di prendere parte S. G. Falcioni, sottosegretario agl'Interni.

E' noto che S. G. Falcioni dirigeva recentemente ai veterinari provinciali una lettera calorosa incitandoli a collaborare con il Comitato nazionale per la diffusione delle mutue la cui organizzazione è ritenuta utilissima per la lotta contro il diffondersi delle malattie del bestiame.

A Milano un apposito comitato promotore si occuperà, d'accordo col comitato nazionale della mutualità agraria, della organizzazione del Congresso che promette di riuscire importantissimo.

Notizie sulla Cooperativa di Consumo

La Cooperativa Friulana di Consumo venne costituita a Udine il 17 aprile 1910 e legalmente riconosciuta con provvedimento del Tribunale civile in data 3 maggio detto.

Scopo fondamentale è di giovare all'economia dei soci e non soci mediante l'esercizio di una azienda, la quale provveda, più direttamente possibile, commestibili ed altri generi di ordinario consumo.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	101.02
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	267.95
Rumania (Lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.65

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

28 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	101.80
" " " fine ottobre	101.95
" " 3.1|2 0|0	101.95
Azioni Banca d'Italia	1419 —
" Banca Commerc. Ital.	806.50
" Credito Italiano	556.50
" Ferrovie Mediterranee	406.—
" Navigazione Gen. Ital.	367.—
" Società Veneta per Costruzione ed esercizi di Ferrovie Secondarie Italiane	1?4 50
Azioni Londra	?3 06
" Svizzera	100.-

Borsa di Genova

28 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3,4 0|0 contanti	101 65
" " fine ottobre	101.85
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	101.80
Azioni Banca d'Italia	1411.—
" Banca Commer. Ital.	806.—
" Credito Italiano	556
" Ferrovie Meridionali	597 —
" " Mediterranee	407. —
" Navigazione Gen. Ital.	366
" Raffi. Ligure Lombarda	347 —
" Acciaierie Terni	1 101 —
" Eridania	670
" Ansaldo Armstrong e C.	237.50

Borsa di Parigi

28 ottobre (Chiusura)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0|0	94 90
" Italiana 3.3|4 0|0	100.95
Cambio Londra a vista	25 16
Consolidato inglese 2. 3|4 0|0	79 1|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.75
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	89 —
Rendita Russa 1891	84 15
" " 1906	106 45
" " 1909	102 05
" Portoghese	65 00
Banca Commerciale	798.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 9 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 1?5 M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.13

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 16.20 - M. 19.30 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.??
Valvasone	9.35 - 15.5 - 18.56 - 21 34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21 50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.26
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G. 7.8, 9.31, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antifepsi-Glicerotarpina-Ipactina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 150 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANONI e C. Milano, S. Paolo 11.